

Il Pd va in piazza contro se stesso

Non esternalizziamo i servizi pubblici. I dem attaccano la legge dei dem

Forse per via del dramma tra i Cinque stelle, è passato un po' in sordina lo sciopero generale dei multiservizi per cui ieri hanno manifestato a Roma i sindacati confederali. Mentre se ne sono accorti i cittadini di mezza Italia a cui non sono state ritirate le pattumelle. Lo sciopero contesta l'articolo 177 del codice degli appalti che obbliga entro il 31 dicembre prossimo a esternalizzare e affidare a terzi, mediante procedure a evidenza pubblica, una quota pari all'80 per cento dei contratti di lavoro, servizi e forniture riferiti alle concessioni di energia, gas, luce, acqua e rifiuti. In sostanza, obbliga alla privatizzazione di buona parte delle municipalizzate. La norma, già

rinviiata di un anno col Milleproroghe 2020, nasce all'interno del codice degli appalti, voluto dal Pd nel 2016, anche con l'obiettivo di migliorare i servizi al cittadino riducendo i costi di gestione per far sì che i servizi ambientali si interfaccino con le regole del mercato. Al contempo si riporterebbero in utile municipalizzate decotte oberate dai debiti e dalle spartizioni dei partiti. I sindacati sono contrari perché intravedono un rischio per 150 mila dipendenti che a loro dire rischierebbero il posto. Questo problema si risolve facilmente attraverso dettagliate e vincolanti clausole di subentro nelle attività già previste dallo stesso articolo e con l'applicazione dei contratti collet-

tivi di categoria. Ciò consentirà di assicurare la totale salvaguardia dei posti di lavoro e di sbarrare la strada a operatori non qualificati. Secondo Assoambiente l'esternalizzazione dei servizi prevista dalla norma non causerà la perdita di posti di lavoro ma, anzi, contribuirà all'incremento degli addetti e al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi. Nonostante sia una delle norme simbolo di un Pd riformista e innovatore, concentrato sui servizi ai cittadini più che sulle rendite di posizione, ieri insieme ai sindacati è scesa in piazza anche Debora Serracchiani, presidente dei deputati del Pd, annunciando un emendamento restauratore. Indietro tutta.



Peso: 8%



Nessun rischio per i livelli occupazionali o per la qualità dei servizi, a patto di fissare le clausole vincolanti che la stessa normativa prevede. Questo il commento di Assoambiente sull’articolo 177 del Codice degli Appalti, dopo l’approvazione del disegno di legge delega da parte del Consiglio dei Ministri

La piena applicazione dell’**articolo 177 del Codice degli Appalti** “non causerà la perdita di posti di lavoro” a patto però di prevedere “**dettagliate e vincolanti clausole di subentro nelle attività**”. Così **FISE Assoambiente** interviene nell’acceso dibattito sulla misura del Codice che prevede l’obbligo per i concessionari di servizi pubblici di **esternalizzare mediante procedure di gara fino all’80% delle attività**. Misura che, alla luce del disegno di legge delega approvato ieri dal **Consiglio dei Ministri**, diventerà pienamente operativa a partire **dal prossimo 31 dicembre**.

“La norma rappresenta **una opportunità rilevante per le aziende del settore** – scrive Assoambiente – e l’associazione vigilerà affinché il legislatore e le Istituzioni competenti applichino quanto previsto dalla legge adottando un modello concorrenziale in grado di garantire un processo ordinato”. A partire dalla garanzia di applicazione dei **contratti collettivi di categoria** che, osserva l’associazione, “consentirà di assicurare la totale salvaguardia dei posti di lavoro e di sbarrare la strada a operatori non qualificati che spesso portano a servizi di bassa qualità e a trattamenti economici e normativi peggiorativi rispetto a quanto oggi garantito dalle aziende”.

Per Assoambiente, insomma, la piena applicazione dell’articolo 177 non può prescindere dalla definizione di clausole che tengano insieme in un disegno organico le esigenze di **maggiore apertura alla concorrenza nel mercato dei servizi pubblici** con quelle di **tutela dei livelli occupazionali e della qualità dei servizi**. “La competizione sul mercato – chiarisce l’associazione – si deve fondare sulla qualità, sulla produttività, sull’efficiente organizzazione di uomini e mezzi e **non sul massimo ribasso** o sul taglio indiscriminato dei costi nell’obiettivo di riportare in equilibrio, a posteriori, spese e ricavi”.

Economia ecologica | Energia | Rifiuti e bonifiche

Ieri gli scioperi indetti dai sindacati in tutta Italia per evitare lo scenario

Codice appalti, Assoambiente si schiera a favore dell'articolo 177

«Le aziende private guardano positivamente all'ampliamento delle opportunità di lavoro»

[1 Luglio 2021]



Da una parte chi paventa la possibile perdita di decine di migliaia di posti di lavoro – come le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil che hanno indetto ieri uno sciopero nazionale – dall'altra chi sostiene invece l'opportunità di un incremento: in questo caso Assoambiente, l'Associazione delle imprese private di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica.

Il nodo del contendere è l'articolo 177 del Codice dei contratti pubblici, che riguarda gli affidamenti ai concessionari e impone ai titolari – per concessioni sopra i 150mila euro – che non siano passati da procedure “con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica” di affidare a loro volta una quota pari all'80% del contratto, entro fine anno.

«La norma rappresenta una opportunità rilevante per le aziende del settore e l'associazione – dichiarano da Assoambiente – vigilerà affinché il legislatore e le istituzioni competenti applichino quanto previsto dalla legge adottando un modello concorrenziale in grado di garantire un processo ordinato».

Un passaggio ad oggi non scontato, tenuto conto che nei giorni scorsi sono stati presentati al Ddl di conversione del Dl Semplificazioni 24 emendamenti, da 10 forze politiche, che puntano a rivedere proprio l'articolo 177.

«Le aziende private – argomentano invece da Assoambiente – guardano positivamente all'ampliamento delle opportunità di lavoro, purché siano previste dettagliate e vincolanti clausole di subentro nelle attività come chiaramente previsto dallo stesso articolo 177, con applicazione dei

contratti collettivi di categoria stipulati dalle associazioni più rappresentative. Ciò consentirà di assicurare la totale salvaguardia dei posti di lavoro e di sbarrare la strada a operatori non qualificati che spesso portano a servizi di bassa qualità e a trattamenti economici e normativi peggiorativi rispetto a quanto oggi garantito dalle aziende, eliminando qualsiasi fonte di preoccupazione alle organizzazioni sindacali e all'utenza. L'esternalizzazione dei servizi prevista dalla norma non causerà la perdita di posti di lavoro ma, anzi, contribuirà all'incremento degli stessi ed al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi resi all'utenza. La competizione sul mercato si deve fondare sulla qualità, sulla produttività, sull'efficiente organizzazione di uomini e mezzi e non sul massimo ribasso o sul taglio indiscriminato dei costi nell'obiettivo di riportare in equilibrio, a posteriori, spese e ricavi».

Codice appalti, Fise valuta positivamente l'art. 77

Il giudizio controcorrente dell'associazione rispetto a sindacati, EF e Utilitalia.
“L'esternalizzazione non causerà la perdita di posti di lavoro, ma aiuterà a migliorare qualità dei servizi”



Sull'articolo 177 del Codice degli Appalti, che ieri ha portato in piazza i sindacati di categoria e che suscita timori anche in Elettricità Futura e Utilitalia ([QE 30/6](#)), arriva il giudizio “controcorrente” di Fise Assoambiente. L'associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica infatti, come si legge in una nota, “valuta positivamente l'art. 177 del Codice, che prevede l'obbligo per i concessionari di servizi pubblici di affidare l'80% delle loro attività mediante procedure ad evidenza pubblica entro il prossimo 31 dicembre”.

Fise parla di una norma che “rappresenta una opportunità rilevante per le aziende del settore” e assicura che “vigilerà affinché il legislatore e le istituzioni competenti applichino quanto previsto dalla legge adottando un modello concorrenziale in grado di garantire un processo ordinato”.

“Le aziende private – prosegue la nota - guardano positivamente all'ampliamento delle opportunità di lavoro, purché siano previste dettagliate e vincolanti clausole di subentro nelle attività come chiaramente previsto dallo stesso articolo 177, con applicazione dei contratti collettivi di categoria stipulati dalle associazioni più rappresentative. Ciò consentirà di assicurare la totale salvaguardia dei posti di lavoro e di sbarrare la strada a operatori non qualificati che spesso portano a servizi di bassa qualità e a trattamenti economici e normativi peggiorativi rispetto a quanto oggi garantito dalle aziende, eliminando qualsiasi fonte di preoccupazione alle organizzazioni sindacali e all'utenza”.

I sindacati, invece, si sono dimostrati contrari all'esternalizzazione dei servizi e stimano che si possano perdere quasi 150.000 posti di lavoro. Fise è di tutt'altro avviso: "L'esternalizzazione dei servizi prevista dalla norma non causerà la perdita di posti di lavoro ma, anzi, contribuirà all'incremento degli stessi ed al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi resi all'utenza. La competizione sul mercato si deve fondare sulla qualità, sulla produttività, sull'efficiente organizzazione di uomini e mezzi e non sul massimo ribasso o sul taglio indiscriminato dei costi nell'obiettivo di riportare in equilibrio, a posteriori, spese e ricavi", puntualizza l'associazione.

FISE Assoambiente valuta positivamente l'articolo 177 del Codice degli Appalti

01/07/2021

FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) valuta positivamente l'articolo 177 del Codice degli Appalti, che prevede l'obbligo per i concessionari di servizi pubblici di affidare l'80% delle loro attività mediante procedure ad evidenza pubblica entro il prossimo 31 dicembre.

La norma rappresenta una opportunità rilevante per le aziende del settore e l'Associazione vigilerà affinché il Legislatore e le Istituzioni competenti applichino quanto previsto dalla legge adottando un modello concorrenziale in grado di garantire un processo ordinato.

Le aziende private guardano positivamente all'ampliamento delle opportunità di lavoro, purché siano previste dettagliate e vincolanti clausole di subentro nelle attività come chiaramente previsto dallo stesso articolo 177, con applicazione dei contratti collettivi di categoria stipulati dalle Associazioni più rappresentative. Ciò consentirà, evidenziano dall'Associazione, di assicurare la totale salvaguardia dei posti di lavoro e di sbarrare la strada a operatori non qualificati che spesso portano a servizi di bassa qualità e a trattamenti economici e normativi peggiorativi rispetto a quanto oggi garantito dalle aziende, eliminando qualsiasi fonte di preoccupazione alle Organizzazioni Sindacali e all'Utenza.

L'esternalizzazione dei servizi prevista dalla norma non causerà la perdita di posti di lavoro ma, anzi, contribuirà all'incremento degli stessi ed al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi resi all'Utenza.

La competizione sul mercato si deve fondare sulla qualità, sulla produttività, sull'efficiente organizzazione di uomini e mezzi e non sul massimo ribasso o sul taglio indiscriminato dei costi nell'obiettivo di riportare in equilibrio, a posteriori, spese e ricavi.

FISE Assoambiente sul Codice Appalti: “l’apertura al mercato nei servizi pubblici potrà aumentare la qualità dei servizi salvaguardando l’occupazione”

1 luglio 2021



FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) valuta positivamente l’articolo 177 del Codice degli Appalti, che prevede l’obbligo per i concessionari di servizi pubblici di affidare l’80% delle loro attività mediante procedure ad evidenza pubblica entro il prossimo 31 dicembre.

La norma rappresenta una opportunità rilevante per le aziende del settore e l’Associazione vigilerà affinché il Legislatore e le Istituzioni competenti applichino quanto previsto dalla legge adottando un modello concorrenziale in grado di garantire un processo ordinato.

Le aziende private guardano positivamente all’ampliamento delle opportunità di lavoro, purché siano previste dettagliate e vincolanti clausole di subentro nelle attività come chiaramente previsto dallo stesso articolo 177, con applicazione dei contratti collettivi di categoria stipulati dalle Associazioni più rappresentative. Ciò consentirà, evidenziano dall’Associazione, di assicurare la totale salvaguardia dei posti di lavoro e di sbarrare la strada a operatori non qualificati che spesso portano a servizi di bassa qualità e a trattamenti economici e normativi peggiorativi rispetto a quanto oggi garantito dalle aziende, eliminando qualsiasi fonte di preoccupazione alle Organizzazioni Sindacali e all’Utenza.

L’esternalizzazione dei servizi prevista dalla norma non causerà la perdita di posti di lavoro ma, anzi, contribuirà all’incremento degli stessi ed al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi resi all’Utenza.

La competizione sul mercato si deve fondare sulla qualità, sulla produttività, sull’efficiente organizzazione di uomini e mezzi e non sul massimo ribasso o sul taglio indiscriminato dei costi nell’obiettivo di riportare in equilibrio, a posteriori, spese e ricavi.